

Nelle pagine 12 e 13 il campionato di calcio

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OGGI

Il PIONIERE

dell'Unità

## Le scelte in Val d'Aosta

**DOMENICA** si vota in Val d'Aosta per eleggere il nuovo consiglio regionale. Si tratta delle prime elezioni che si svolgono dopo il 28 aprile e, per di più, in una Regione autonoma per quattro anni diretta da un governo unitario fondato sulla feconda collaborazione di comunisti, socialisti e movimento cattolico dell'Unione Valdostaine. Già solo per questo, le elezioni acquisterebbero un grande significato politico. Ma altre e non secondarie circostanze intervengono a sottolineare l'importanza tutt'altro che locale della consultazione.

Anche nella Valle i dirigenti della DC, dopo aver dichiarato di esser disposti ad allearsi o con i liberal-monarchici o con i socialisti pur di tornare al governo cui furono esclusi quattro anni fa, hanno scelto la linea «romana», sollecitando il PSI a dar vita anche ad Aosta a una coalizione di centro sinistra, basata sulla discriminazione anticomunista. I socialisti valdostani hanno respinto nettamente questa prospettiva riconfermando di voler continuare l'esperienza unitaria che ha consentito di difendere e di far avanzare, proprio contro la politica democristiana, gli interessi dei lavoratori e l'autonomia regionale. Analogo rifiuto è venuto dall'Unione Valdostaine.

**F** ALLITO questo estremo tentativo dc di rovesciare le alleanze, la prima questione su cui gli elettori valdostani sono chiamati a pronunciarsi è, da un lato, il bilancio del governo unitario e, dall'altro, l'opposizione sterile e demolitrice della DC locale (nonché delle forze di destra con cui si è alleata e compromessa); una DC che si è fatta strumento degli interessi dei gruppi privati contro quelli della collettività, che ha avallato l'incuria e gli arbitrii dei governi centrali, che è estranea e ostile alla carica rinnovatrice viva in tutto lo schieramento di sinistra. Su scala ridotta si sono poste e si ripropongono in Val d'Aosta alcune delle grandi scelte, alcuni dei nodi essenziali che stanno oggi di fronte a tutto il paese. Lo squilibrio tra la ricchezza prodotta, che tocca uno degli indici più alti, e quella consumata in loco, uno dei più bassi d'Italia, come accade in tutte le valli alpine, terreno di rapina dei grandi monopoli elettrici. La politica di una grande azienda di Stato, la Cogne, punto chiave dell'attività economica valdostana, esemplarmente riassunta nella figura dell'uomo che il governo ha scelto per la direzione, dopo aver escluso dal consiglio d'amministrazione i rappresentanti del governo regionale. Si tratta dell'ing. Anselmetti, sindaco democristiano di Torino, uomo di fiducia della grande industria, che ha ristretto il ciclo produttivo dell'azienda statale per non dar fastidio ai concorrenti privati, che ha rinunciato a orientare e a sollecitare lo sviluppo industriale della Valle, che ha fatto dei bassi salari e della riduzione del personale i cardini della politica aziendale.

**N**ON SI TRATTA, evidentemente, solo di scelte economiche, ma di problemi che investono gli orientamenti politici generali. Poiché però, di questi tempi, tanti moralizzatori improvvisati si occupano solo di scandali, parliamo anche di quelli valdostani. E' vero, ad esempio, che la Cogne finanzia il quotidiano apparso in questi giorni ad Aosta? E come è possibile che Presidente della COGNE sia una figura discussa come quella del dott. Umberto Zanatta condannato per truffa e promotore di accuse di corruzione contro un alto dirigente di una importante azienda a partecipazione statale? E non è stupefacente che costui rimanga al suo posto, dopo che il ministro delle Partecipazioni statali — rispondendo a una interrogazione dei compagni Pajetta, Sulotto e Spagnoli — ne ha confermato i precedenti penali?

Anche queste piccole cose, più che le grottesche provocazioni anticlericali buone solo per accalappiare i gonzi, richiameranno gli elettori valdostani alla necessità di una scelta ragionata. La prossima apertura dei trafori alpini apre alla Valle la prospettiva di un ulteriore e grande sviluppo. Il voto di domenica deciderà se questo dovrà avvenire nell'interesse dei lavoratori e della collettività o, al contrario, se dovrà essere pascolo della speculazione e degli interessi privati; se dovrà dare nuovo stimolo all'autonomia, alla democrazia, al potere di intervento e di decisione delle masse popolari o all'opposto indirizzo prevalso nelle altre Regioni autonome dirette da governi democristiani.

Ma poiché senza la forza la ragion non vale, agli elettori valdostani chiediamo di far più forte ancora la coalizione che così bene li ha diretti in questi anni e di assicurare un ruolo decisivo al Partito comunista che di questo governo è stato l'animatore più tenace e più conseguente.

Aniello Coppola

Con un odg di Gava accettato da Moro

# I senatori dc votano per un centrosinistra anticomunista e conservatore

Primo interrogatorio del prof. Ippolito

## Sempre più pesanti le responsabilità di Colombo

Una chiara denuncia nei verbali delle otto riunioni della Commissione direttiva del Cnen - Come Colombo metteva a tacere il rappresentante della Corte dei Conti - La segreteria del Ministro avallò le decisioni di Ippolito

Il professor Ippolito è stato interrogato ieri per quattro ore e mezza dal Sostituto procuratore dr. Saviotti e dal dr. Bruno. All'interrogatorio è stato presente soltanto il cancelliere Remondini. L'avv. Gatti, che con la sua auto era andato e presiede Ippolito la mattina alle 9 e poi alle 9,30 era entrato insieme a lui nella stanza del dr. Saviotti, non è stato presente al lungo colloquio che verrà peraltro ripreso questa mattina alle nove. Alle 14 l'avv. Gatti ha riaccompagnato Ippolito alla sua abitazione in via Ximenes. Nel tragitto l'auto dell'avv. Gatti, guidata da un autista, ha tamponato una «600»: un incidente del tutto irrilevante.

Intervallato nel pomeriggio l'avv. Gatti si è chiuso nel più assoluto riserbo. Ugualmente è stato l'atteggiamento del protagonista della vicenda, il prof. Ippolito, che è apparso sorride ai fotografi (né ha fatto nulla per evitarli) e ai giornalisti, sia all'ingresso che all'uscita dello studio del dr. Saviotti. Ippolito, che tornerà stamane alle 9,30 a Palazzo di Giustizia per dare altri chiarimenti sul proprio operato, viene interrogato non come imputato ma, in base all'art. 250 del C.P.P., come «testimone a chiarimento» cioè come persona implicata nel fatto ma per il momento non imputabile.

Ridurre lo scandalo a un puro fatto giudiziario è evidentemente un tentativo al quale sono interessati soprattutto i dirigenti democristiani, come dimostra un singolare editoriale del Popolo di ieri.

In quell'articolo si avanza tra l'altro la tesi secondo cui i compiti di vigilanza di un Presidente sull'ente che presiede sarebbero soltanto «generici». Per rispondere, non resta che far un primo sommario elenco sulle basi degli elementi ancora incompleti che sono di pubblico dominio, delle specifiche responsabilità che ha avuto Colombo — che ieri, evidentemente preoccupato, ha avuto un lungo colloquio con il Presidente Leone — nel permettere che la gestione del Cnen fosse tanto «allegria».

1) Dai verbali delle sole otto riunioni tenute dalla Commissione direttiva del Cnen, risultano importanti elementi. Nell'aprile la prima seduta, il 10 dicembre 1960, Colombo disse: «A questo punto, oggi seguiranno altre riunioni con una certa continuità, se possibile anche una volta al mese, onde la commissione possa seguire di vicino lo sviluppo delle complesse e varie attività del Cnen». In effetti da quel momento ogni volta Colombo promette riunioni a breve scadenza — spettava a lui convocarle, o al vicepresidente Focaccia, mai comunque a Ippolito — ma le promesse restano lettera morta. Si arriva alla riunione del 31 ottobre 1961 e la commissione unanime (compreso il ministro) approva una delibera (n. 38) in cui si afferma: «La commissione direttiva, nell'esprimere unanimemente il proprio plauso al Segretario generale per la saggia ammi-

nistrazione e per l'opera da lui svolta, approva, su proposta del vicepresidente, la concessione di una gratifica ai Direttori di divisione, ecc. ecc.». Nessuno aveva nulla da eccepire sulla «saggia amministrazione»? Si arriva al caso più significativo: il 5 novembre 1962 la commissione — che è alla sua settima, penultima riunione della gestione Ippolito — si riunisce per affari di normale amministrazione. Il delegato della Corte dei conti osserva che vengono sottoposti alla ratifica della commissione sei decreti con i quali il Presidente ha disposto alcune variazioni di bilancio. La facoltà del Presidente di (Segue in ultima pagina)

## PSI e UV respingono le «offerte» della DC

I clericali avevano proposto un centrosinistra con l'esclusione dalla maggioranza del PCI

Dal nostro inviato

AOSTA, 23.

«Tutte le forze democratiche ed autonomiste potranno aderire ad un governo di progresso e di valorizzazione delle nostre prerogative. Abbiamo assunto con franchezza l'impegno di essere disponibili per questo governo e intendiamo tener fede alla nostra parola, anche se eravamo in diritto di aspettarci una risposta altrettanto franca e coraggiosa. Lasciamo da parte ripicchi e miniserie del passato, uniamoci in concordia d'intenti...» a tre soli giorni dal voto per il Consiglio regionale, questi toni lamentosi e patetici in cui si coglie anche un cauto, ma significativamente autocritico, la DC valdostana ha rinnovato — stamane, tramite le colonne del suo foglio locale, l'invito alla formazione di una nuova maggioranza di centro-sinistra, dalla quale dovrebbero naturalmente essere esclusi i comunisti. L'«offerta» del centro sinistra, estremo tentativo della DC per creare la prospettiva di un ritorno al governo della valle, ha ricevuto oggi stesso la risposta «franca e coraggiosa» che i democristiani pretendevano. Il segretario regionale del PSI, compagno Franco Proja, ha dichiarato in proposito: «Per noi socialisti, in Valle d'Aosta non esiste il problema del centrosinistra, in primo luogo perché usciamo dall'esperienza di una maggioranza di governo regionale — composta attraverso l'alleanza delle forze operaie (PCI e PSI) e la forza moderata regionalista e popolare dell'Unione Valdostaine — che noi consideriamo particolarmente positiva. Nel 1959, questo alleanza ha spezzato con la sua vittoria il monopolio politico di potere della DC e ha permesso l'ingresso dei lavoratori, che prima ne erano sistematicamente esclusi, nella vita politica attiva. A tutti i livelli. Questo è risultato per noi socialisti è risultato utile, importante e valido e non potrà essere frenato, né inaridito, ma dovrà continuare, sviluppandosi e rafforzandosi, nell'avvenire. In secondo luogo, nella situazione valdostana non è neppure concepibile la formazione di un centro-sinistra del tipo nazionale, perché la DC, soprattutto nella nostra regione, non ha fatto la sua scelta politica di fondo e continua a rappresentare gli interessi più conservatori della Regione. Prova ne sia l'atteggiamento tenuto dalla maggioranza del Comitato provinciale democristiano nella composizione della lista di candidati, dalla quale sono stati esclusi i rappresentanti».

Pier Giorgio Betti

(Segue in ultima pagina)

## I retroscena dell'offensiva degli scelbiani e dei dorotei per rafforzare il ricatto al PSI

Le «sinistre» dc capitolano - Domani si apre il Congresso del PSI Severo giudizio espresso dalla sinistra sul documento economico «lombardiano»

Dopo una tumultuosa serie di sedute ed estenuanti trattative fra le correnti ieri sera — al termine di un discorso di Moro di più di un'ora e mezzo — i senatori democristiani hanno votato un ordine del giorno concordato, che ha riscosso l'unanimità. Si tratta di un documento che come vedremo dopo, stabilisce un altro serio e pesante sforzo di pressione sul PSI, alla vigilia del Congresso. Esso registra, infatti un'accentuazione evidente dell'influenza reazionaria della destra «scelbiana» e dei dorotei ultranzisti, in direzione del condizionamento anticomunista, atlantico e programmatico del futuro governo di centro-sinistra.

Il testo dell'odg è stato firmato solo da Gava, capogruppo del Senato, allo scopo di dare «maggiore compattezza» al gruppo che, in questa occasione, era stato scosso dal profondo della asprezza della polemica e della lotta interna. Il documento reca fin dall'inizio la sigla di Scelba, «sottolineando le benemerite e i titoli acquistati dal partito negli anni trascorsi dalla Liberazione in poi». Dopo questo «elogio» dei meriti scelbiani e «centristi», l'ordine del giorno accenna al Congresso di Napoli e al Consiglio nazionale dc ultimo (queste due annotazioni sono state inserite per intervento dei «fanfanieri») e, subito, passa ad elencare le condizioni per il centro-sinistra. Al numero uno è «la fedeltà atlantica», per la quale si richiede di «operare in continuità di convinta adesione» al numero due è «una vasta azione di rinnovamento» diretta «a promuovere la partecipazione dei lavoratori alla vita dello Stato democratico». Tale «partecipazione» è tale «rinnovamento», tuttavia, sono strumentalizzati in funzione di una lotta «contro la forza eversiva del comunismo», alla quale sono chiamati «tutti i partiti democratici» della coalizione che devono aderire con «convinta coerenza ad una linea di netta delimitazione della maggioranza tanto nelle posizioni di vertice, che in quelle di periferia». Al terzo punto, data la programmazione come sfondo, l'odg mette in primo piano le misure per la moneta e l'assicurazione di spazio «all'iniziativa privata» che deve agire «accanto alla attività pubblica». Tutto ciò deve avvenire, specifica il documento, «senza procedere ad ulteriori nazionalizzazioni».

Come è facile osservare, si tratta di una presa di posizione ancor più conservatrice e ricattatoria del documento votato, una settimana fa, dal gruppo della Camera. Anche la battaglia attorno ad esso è stata molto aspra. Se alla Camera, infatti, Moro aveva dovuto fronteggiare — essenzialmente la «corilla» di Gonnella e Scalfaro, al Senato ha dovuto contenere un'alleanza tra dorotei e scelbiani che, alla fine, ha ottenuto (come è facile controllare leggendo il documento) che le posizioni più

m. f.

(Segue in ultima pagina)



Il prof. Ippolito all'ingresso del Palazzo di Giustizia accompagnato dal suo legale, avv. Gatti.

Deciso da CGIL, CISL e UIL

## Lunedì sciopero degli statali

Il lavoro verrà sospeso per alcune ore nei ministeri, ferrovie, poste e scuole - Rivendicato il riassetto delle carriere e la riforma della PA

CGIL, CISL, UIL e sindacati autonomi hanno proclamato per lunedì 28 ottobre un'astensione dal lavoro di tutti gli statali, ferroviari, postelegrafonici, personale insegnante della scuola. La decisione unitaria investe direttamente non solo le rivendicazioni in materia di riassetto delle carriere e delle retribuzioni, ma anche la questione essenziale della riforma della pubblica amministrazione. Il rifiuto del governo di realizzare gli impegni presi con i sindacati e i riflessi negativi che ciò ha nei confronti dei problemi della pubblica amministrazione si scotano in tal modo con una unitaria posizione delle organizzazioni sindacali, posizione della quale non può sfuggire l'importanza. Ed ecco il testo del comunicato unitario della CGIL, CISL e UIL.

«Le confederazioni dei lavoratori e le federazioni e i sindacati di categoria ad essa aderenti, hanno deliberato un'astensione dal lavoro della durata di due ore di tutto il personale delle amministrazioni statali, comprese quelle ad ordinamento autonomo, da effettuarsi lunedì 28 per denunciare al paese la mancanza di una concreta volontà politica di realizzare la riforma della pubblica amministrazione e, nel quadro della stessa, il riassetto delle qualifiche e delle retribuzioni del personale entro tempi da concordare, portando a compimento le trattative di settore già in corso con un primo concreto beneficio che operi entro la fine dell'anno corrente.

Per colloqui col PCUS

## I massimi dirigenti della SFIO a Mosca

Dal nostro inviato

PARIGI, 23. La direzione della SFIO ha emesso un comunicato per annunciare la partenza per Mosca di una delegazione ufficiale del Partito. I socialisti francesi rendono noto di aver accettato favorevolmente l'invito loro rivolto dal Comitato Centrale del PCUS per aprire, a livello di partito, una serie di conversazioni. Il viaggio si svolgerà anche dal 28 ottobre, giorno dell'arrivo a Mosca, al 4 novembre.

Fonti ufficiali lasciano tuttavia ritenere che la delegazione, si tratterà in URS più o meno anche assai unitario, nel senso che essa tende a rappresentare le varie correnti interne del partito: dalla sinistra, che ha come suoi rappresentanti più autorevoli Jacques (direttore di Le Populaire) e Gazier (segretario della Federazione della Senna) ad Augustin Laurent (sindaco di Lilla). Uomo che ha ottenuto il numero più alto di voti nell'ultimo congresso, a Gaston Defferre, il sindaco di Marsiglia del quale si parla in Francia come di un possibile candidato unico della sinistra da opporre a De Gaulle nelle future elezioni presidenziali, fino a Christian Pineau (ex ministro degli Esteri). Gli altri componenti sono: Roger Quill, Robert Poutillon e Jacques Piette.

La composizione di questa delegazione, che è guidata dallo stesso Guy Mollet, segretario generale della SFIO, ha carattere molto rappresentativo e anche assai unitario, nel senso che essa tende a rappresentare le varie correnti interne del partito: dalla sinistra, che ha come suoi rappresentanti più autorevoli Jacques (direttore di Le Populaire) e Gazier (segretario della Federazione della Senna) ad Augustin Laurent (sindaco di Lilla). Uomo che ha ottenuto il numero più alto di voti nell'ultimo congresso, a Gaston Defferre, il sindaco di Marsiglia del quale si parla in Francia come di un possibile candidato unico della sinistra da opporre a De Gaulle nelle future elezioni presidenziali, fino a Christian Pineau (ex ministro degli Esteri). Gli altri componenti sono: Roger Quill, Robert Poutillon e Jacques Piette.

m. a. m.

## DOMANI

Intervista esclusiva a l'Unità di Gérard Jaquet direttore di Le Populaire, responsabile della sezione esteri della SFIO e membro della delegazione in partenza per Mosca

## Il ministro incompetente

Volete la prova che, finché la D.C. concentrerà nelle sue mani il potere, la corruzione come sistema continuerà a dilagare? Questa prova ve la dà il Popolo scrivendo, a proposito del «caso Ippolito», queste impudenti cose:

«Particolarmente deplorabile il contegno dei comunisti... Tentando di stornare il sospetto di essere non estranei ai fatti denunciati, essi cercano di allargare la responsabilità, di chiamare in causa il ministro Colombo, pretendendo di far ricadere su di lui le colpe rilevate in una gestione il cui andamento non poteva essere coperto dai poteri generici di vigilanza spettanti al ministro competente. E' un gioco facile e comodo, ma che non può colpire persone la cui rettitudine è stata dimostrata in tanti anni di azione politica e amministrativa tutta svolta nell'interesse dello Stato».

«Deplorabile» è dunque come sempre il nostro contegno, non quello dei ladri e dissipatori: ecco l'anticomunismo come copertura di ogni malefatta. «Sospetti» siamo noi — considerata la sfacciataggine — mentre il ministro competente non è che un incompetente con «poteri generici» e il solo sospettarlo di corresponsabilità amministrativa e politica è delittuoso.

Anche il libro di Colombo pagato dal Cnen è un fatto «generico»? E anche il Presidente del Cnen — giacché Colombo ha questa carica e non solo quella di «ministro incompetente» — ha solo «poteri generici»? Da quando in qua, poi, si invoca come giustificazione la «rettitudine dimostrata in tanti anni»? C'è sempre una «prima volta»: vanta i presunti meriti passati dell'on. Colombo suona piuttosto come una confessione di colpa, nel momento in cui non è in discussione la «rettitudine» generica del ministro ma la sua responsabilità amministrativa e politica sulla base di ben precise risultanze.

«Un regime di libertà si giudica dalla sua capacità di scoprire ogni irregolarità e di colpirla... Ed infatti nulla è stato nascosto... Ma questo stesso rigore escludono ogni ingiusta esclusione... ma a chi vuol dare a berla il Popolo? Non c'è un solo scandalo, un solo abuso, una sola irregolarità che sia mai stata portata in luce dalla D.C. e dai suoi ministri: da questa parte è venuta solo e sempre e davvero con «rigore» una resistenza: accanita contro ogni denuncia, a cominciare dalla Federconsorzi per finire col Vajont, e il Popolo conferma ora questa regola rigorosa con la sua impudica difesa del ministro incompetente e «presidente ad honorem».

La verità è molto semplice: il «caso Ippolito» è stato sollevato come arma contro gli Enti di Stato, ma esso — oltre a rivelare opportunamente colpe individuali — colpisce in realtà in pieno la gestione democristiana della cosa pubblica, come diversamente da come questa gestione e le sue collusioni con gli interessi privati sono chiamate in causa dalle altre colossali vicende della Federconsorzi e del Vajont.

Il Popolo non vuole un coro di «pubblici accusatori»? Non ha nulla da temere? Siamo noi i sospetti e i deplorabili? Ebbene, accetti la D.C. le indispensabili inchieste parlamentari sugli scandali aperti: questa è l'unica cosa seria da fare. E per l'avvenire, accetti la D.C. dopo anni di dinieghi un controllo e una trasformazione democratica della macchina dello Stato, rinunci all'«area chiusa» del potere, promuova quelle riforme e tutti i livelli del nostro sistema democratico per cui noi ci battiamo e senza di cui la corruzione privata e pubblica è divenuta legge economica e metodo di governo.

Fallito il tentativo di Haile Selassie

DALLA 1ª PAGINA

Si delinea una manovra

Dichiarazione comune PCI-AKEL (Cipro)

Una dichiarazione comune è stata resa pubblica ieri dalle delegazioni del Pci e del Psoa... Le due delegazioni hanno esaminato la situazione internazionale alla luce della conclusione del trattato di Mosca...

«mediatrice» di De Gaulle

Algeri insiste per la convocazione di una sessione straordinaria dei ministri degli esteri dell'organizzazione africana L'imperatore d'Etiopia oggi a Parigi

ALGERI, 23. Fallito il tentativo di mediazione dell'imperatore di Etiopia, il conflitto fra Algeria e Marocco resta l'oggetto d'una complicata e intensa attività diplomatica... Ad Algeri, è stato pubblicato questa mattina il testo del telegramma con il quale il ministro degli Esteri algerino Bouteflika ha chiesto la convocazione urgente di una sessione dei ministri degli Esteri della organizzazione dell'unità africana (Oua)...

Paralizzate le ferrovie



PARIGI. L'intera rete ferroviaria francese è stata ieri paralizzato dallo sciopero di 24 ore deciso dai sindacati... Davanti alla offensiva internazionale degli oltranzisti, gli stessi antifascisti e rinnovamentisti cedevano accettando la linea compromissoria di Moro e Gava...

Nuovi incidenti in USA

Il segretario di Tito ferito dai teppisti

NEW YORK, 23. L'offensiva di provocazioni sferrata dalle organizzazioni dei transfuga anticomunisti, creati in occasione del soggiorno di Tito negli Stati Uniti ha toccato oggi limiti vergognosi... Gli ieri la delegazione jugoslava aveva avuto occasione di protestare presso le autorità americane per la scarsa protezione prestata dalla polizia...

Mosca

Il «Kommunist» attacca le posizioni del P.C. cinese

MOSCA, 23. «Siamo testimoni di un'offensiva senza precedenti dai tempi del trozkismo contro i comunisti stessi del marxismo-leninismo», dice l'editoriale dell'ultimo numero del Kommunist sulla campagna serrata a Pechino contro i partiti comunisti fratelli... Analizzando le tesi di Pechino sulla funzione del movimento di liberazione nazionale, l'articolo rivela che i comunisti hanno deciso di dividere i popoli di questi continenti dagli stati socialisti, iad.

Gli S.U. mantengono il blocco di Cuba

WASHINGTON, 23. Gli Stati Uniti hanno respinto oggi l'invito, loro rivolto da Fidel Castro, di abolire il blocco economico dell'isola, dopo i danni causati dall'uragano «Flora»... Il Kommunist afferma quindi che i dirigenti cinesi hanno manifestato con decisioni ufficiali la loro piena solidarietà e l'appoggio per le posizioni di principio assunte dal PCUS.

Mosca

Il Premier del Nepal accolto da Krusciov

MOSCA, 23. Il Primo ministro e ministro degli Esteri del Nepal, dottor Tulsì Giri, è giunto stamattina a Mosca per una visita ufficiale... Il Premier del Nepal è stato salutato dal 2° ministro sovietico Krusciov. Questa è la seconda visita a Mosca di un Primo ministro asiatico nel giro di una settimana...

DC conservatrici limitassero senza eccessive transizioni nel '64 conclusivo. A tale presa di posizione si è giunti dopo che Moro, giungendo fino alla minaccia delle dimissioni, era riuscito ieri a far ritirare un odg presentato, il giorno innanzi, dai 67 senatori, dorotei e scelbiani.

In tale ordine del giorno, rompendo ogni cautela gli oltranzisti dorotei e gli scelbiani mettevano a nudo senza complimenti la intima struttura della linea di Moro, attaccando le nazionalizzazioni e la programmazione, e postulando una lotta al comunismo di tipo scelbiano. La presentazione di tale documento (preparato da riunioni a due fra dorotei e centristi) coglieva di sorpresa Moro e il direttore del Senato la mattina di ieri...

Davanti alla offensiva internazionale degli oltranzisti, gli stessi antifascisti e rinnovamentisti cedevano accettando la linea compromissoria di Moro e Gava e firmando l'odg. Prima della votazione e del discorso di Moro la discussione al Gruppo, ieri, vedeva entrare in ballo, all'ultimo momento, una serie di sostenitori della segreteria d.c. mobilitati contro gli oltranzisti. Un discorso di linea sul centro-sinistra, teneva il Ministro Basso. Egli affermava che il gruppo antifascista avrebbe votato nella convinzione che la linea del centro-sinistra è la sola idonea a garantire l'ulteriore e ordinato sviluppo della comunità nazionale...

Domani congresso del PSI

Domani pomeriggio, alle 16, avrà inizio il XXXV Congresso del Partito socialista italiano, con la esposizione del compagno Nenni il quale darà lettura della relazione di maggioranza. Il compagno Vecchietti, a nome della sinistra, illustrerà la mozione della corrente nella mattinata di sabato. Il colloquio sarà moderato dal Pci guidato dal compagno Longo, al Congresso parteciperà una delegazione di deputati comunisti formata dai seguenti compagni: Marisa Rodano, Laconi, Magno, Sulotto e Bastianelli. Al Congresso prenderanno parte 600 delegati e circa duemila invitati, fra i quali molti osservatori esteri. I giornalisti accreditati, italiani e stranieri, sono più di 300. Uno degli elementi di discussione del Congresso, indubbiamente, sarà quello economico dei lombardiani, la cui pubblicazione ha sollevato molti commenti. Una dichiarazione in proposito hanno rilasciato ieri i membri di sinistra della direzione del Psi, Vecchietti, Basso, Balzamo, Foa, Gatto, Lami, Lussu e Valori. Essi informano che il documento è stato discusso dai soli membri della maggioranza autonomista, e definiscono «molto preoccupante» il suo contenuto. Con esso — dicono — si è compromesso praticamente compromesso ogni proposito di proporre serie condizioni socialiste per una partecipazione al governo di centro-sinistra. Entrando nel merito, la dichiarazione afferma che la sostanza dei «provvedimenti» di emergenza tende ad assicurare una copertura alla politica di deflazione, in tal senso vanno interpretati gli impegni per il contenimento della spesa pubblica, per la revisione degli investimenti, per il sostegno della Borsa e con i soldi dello Stato, cioè dei lavoratori. A proposito della Federconsorzi la dichiarazione critica la richiesta di affidare a una gestione speciale inquadrata nella Federconsorzi l'importazione dei prodotti agricoli. E' questo il solo settore agricolo nel quale finora Federconsorzi non abbia messo mano e introduca in un nuovo giro di affari di miliardi significativi rafforzando l'istituto sottoposto a così gravi critiche. Si tratta, precisa la dichiarazione di «una concessione alla peggior destra democristiana». Esaminando le riforme della struttura produttiva delineate dal documento lombardiano, la dichiarazione della sinistra afferma che esse vengono svuotate di

contenuto e rinviate a un avvenire indefinito. Sul piano politico, la dichiarazione afferma che «questa piattaforma tende ad agevolare la collaborazione fra la sua carica e quella nuova, di consigliere dell'ENEL. Ebbene, Ippolito nell'interrogatorio afferma: «Circa la liquidazione del trattamento previdenziale-assicurativo vorrei dire che questa soluzione che doveva servire a sanare una pretesa incompatibilità con la carica dell'ENEL, mi fu suggerita dal Capo del Gabinetto del Ministero dell'Industria Mezzanotte».

3) La relazione della commissione ministeriale d'inchiesta afferma a un certo punto che Ippolito «si attribuisce» una liquidazione che non gli spettava. Falso. Esiste una lettera del senatore Focaccia — vicepresidente di Ippolito e non suo intimito dipendente — che assegna al professore la liquidazione che pure, e Focaccia doveva saperlo, non spettava a Ippolito in base alla legge e a precise, scritte, disposizioni ministeriali al riguardo. Focaccia interrogato dagli indagatori, risponde: «Quando il prof. Ippolito mi inviò la lettera del 28 febbraio u. s. relativa al cambiamento di qualifica da segretario generale titolare a segretario generale incaricato del CNEN, nonchè la liquidazione del trattamento previdenziale, e assicurativo, da parte del suo Gabinetto del ministro dell'Industria e mi fu detto che si poteva fare». Responsabilità «generiche» anche nel «suggerire» prima e autorizzare poi questa liquidazione non consentita dalla legge?

4) Sostiene il Popolo che Colombo aveva compiti generici di controllo. E Colombo ha ripetutamente sostenuto nelle stesse riunioni della commissione d'inchiesta del CNEN che gli consentivano di occuparsi, come avrebbe voluto, di quell'ente. Bene. Afferma il senatore Focaccia: «La delega affidatami dal Presidente era, come risulta dagli atti, contenuta in limiti modestissimi e io non potevo svolgere né azione di iniziativa né efficace azione di controllo. Avevo da parte mia una proposta di delega più ampia ma poi in effetti la delega fu quella limitatissima, da me accennata e risultante dagli atti». Colombo quindi non aveva tempo ma non voleva nemmeno delegare almeno parte dei suoi poteri a chi tempo ne aveva. Perché?

5) Nel suo interrogatorio l'avvocato Giorgi, membro della commissione direttiva, tenta di difendere un po' il suo cliente e dice che quanto egli afferma non è «per scusare a priori una eventuale insufficienza di vigilanza da parte del Ministero ma per sottolineare quanto sia stato difficile e amaro farla. E, se n'è permesso di dirlo, creolo fermamente che questa amarezza sia stata più volte sentita anche ad altissimo livello». Quale livello? e perché? quello di Colombo? o invece si manifestò in silenzio non si manifestò nei più efficaci e necessari controlli?

Ci sembra che di elementi specifici a carico di Colombo e del famoso consigliere di Stato Mezzanotte, ne esistono in gran copia. A questi vanno aggiunte le strane notizie sul libro acquistato dal CNEN, e contenente i discorsi di Ippolito e Colombo. Per concludere, diremo che non solo noi, non solo buona parte della stampa (dall'Avanti!), al Giorno, alla stessa Nazione) ma perfino i commissari ministeriali indagatori, consapevoli di avere trascurato veramente troppo tutta la parte relativa alle responsabilità dei controllori di Ippolito, hanno dovuto parlare di «tolleranza» e taciti consensi.

Per far luce, è chiaro, non resta che l'inchiesta parlamentare la quale forse potrà anche fare luce su ulteriori nuovi dati singolari che emergono: come ad esempio il fatto di trovare il cugino del ministro Colombo, Franco Colombo, fra i famosi «consulenti». Una carica che valse al fortunato paziente la somma di due milioni e mezzo. O ancora i contributi dati alla rivista Realtà del Mezzogiorno che fa capo a un'impresa di Colombo e che si presume complessivamente due milioni. La risposta che darà oggi alla Camera il ministro Togni non potrà ignorare questi fatti.

Ippolito

apportare variazioni al bilancio non è però prevista dalla legge istitutiva del CNEN. È evidente che le variazioni di bilancio devono essere deliberate prima e non già dopo la chiusura dell'esercizio finanziario. Colombo imperturbabile risponde, dice il verbale, «ricorrendo alla fondatezza dei rilievi del delegato della Corte, spiegando come i decreti che vengono sottoposti alla ratifica della commissione direttiva siano tutti giustificati da particolari ragioni di urgenza dettate dallo sviluppo dei programmi del CNEN, la cui attività ha un particolare carattere di dinamicità». Colomano si rende conto della situazione anormale e aggiunge che «ha sempre cercato di dare alle riunioni della commissione direttiva una maggiore frequenza al fine di evitare gli inconvenienti denunciati. Il bravo delegato della Corte dei conti insiste e chiede che i revisori del CNEN siano ammessi alla riunione della commissione direttiva. Colombo sorride e risponde con indulgenza, come spiegando la lezione, che «i revisori non rivestono una funzione esterna di controllo dell'attività dell'ente e non debbono presenziare alle riunioni della commissione direttiva». In altre occasioni, anche nell'ultima seduta, il delegato della Corte fa rilievi circa la compatibilità fra legge istitutiva del CNEN e alcuni progetti del CNEN stesso: Ippolito smonta le sue critiche facendosi sempre forte del «parere dell'Ufficio legislativo del ministero dell'Industria». 2) Nella relazione della commissione ministeriale si afferma che quella che Ippolito fece, facendosi li-

MARIO ALCATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19.
Tel. 06/478111-478112-478113-478114-478115-478116-478117-478118-478119-478120-478121-478122-478123-478124-478125-478126-478127-478128-478129-478130-478131-478132-478133-478134-478135-478136-478137-478138-478139-478140-478141-478142-478143-478144-478145-478146-478147-478148-478149-478150-478151-478152-478153-478154-478155-478156-478157-478158-478159-478160-478161-478162-478163-478164-478165-478166-478167-478168-478169-478170-478171-478172-478173-478174-478175-478176-478177-478178-478179-478180-478181-478182-478183-478184-478185-478186-478187-478188-478189-478190-478191-478192-478193-478194-478195-478196-478197-478198-478199-478200-478201-478202-478203-478204-478205-478206-478207-478208-478209-478210-478211-478212-478213-478214-478215-478216-478217-478218-478219-478220-478221-478222-478223-478224-478225-478226-478227-478228-478229-478230-478231-478232-478233-478234-478235-478236-478237-478238-478239-478240-478241-478242-478243-478244-478245-478246-478247-478248-478249-478250-478251-478252-478253-478254-478255-478256-478257-478258-478259-478260-478261-478262-478263-478264-478265-478266-478267-478268-478269-478270-478271-478272-478273-478274-478275-478276-478277-478278-478279-478280-478281-478282-478283-478284-478285-478286-478287-478288-478289-478290-478291-478292-478293-478294-478295-478296-478297-478298-478299-478300-478301-478302-478303-478304-478305-478306-478307-478308-478309-478310-478311-478312-478313-478314-478315-478316-478317-478318-478319-478320-478321-478322-478323-478324-478325-478326-478327-478328-478329-478330-478331-478332-478333-478334-478335-478336-478337-478338-478339-478340-478341-478342-478343-478344-478345-478346-478347-478348-478349-478350-478351-478352-478353-478354-478355-478356-478357-478358-478359-478360-478361-478362-478363-478364-478365-478366-478367-478368-478369-478370-478371-478372-478373-478374-478375-478376-478377-478378-478379-478380-478381-478382-478383-478384-478385-478386-478387-478388-478389-478390-478391-478392-478393-478394-478395-478396-478397-478398-478399-478400-478401-478402-478403-478404-478405-478406-478407-478408-478409-478410-478411-478412-478413-478414-478415-478416-478417-478418-478419-478420-478421-478422-478423-478424-478425-478426-478427-478428-478429-478430-478431-478432-478433-478434-478435-478436-478437-478438-478439-478440-478441-478442-478443-478444-478445-478446-478447-478448-478449-478450-478451-478452-478453-478454-478455-478456-478457-478458-478459-478460-478461-478462-478463-478464-478465-478466-478467-478468-478469-478470-478471-478472-478473-478474-478475-478476-478477-478478-478479-478480-478481-478482-478483-478484-478485-478486-478487-478488-478489-478490-478491-478492-478493-478494-478495-478496-478497-478498-478499-478500-478501-478502-478503-478504-478505-478506-478507-478508-478509-478510-478511-478512-478513-478514-478515-478516-478517-478518-478519-478520-478521-478522-478523-478524-478525-478526-478527-478528-478529-478530-478531-478532-478533-478534-478535-478536-478537-478538-478539-478540-478541-478542-478543-478544-478545-478546-478547-478548-478549-478550-478551-478552-478553-478554-478555-478556-478557-478558-478559-478560-478561-478562-478563-478564-478565-478566-478567-478568-478569-478570-478571-478572-478573-478574-478575-478576-478577-478578-478579-478580-478581-478582-478583-478584-478585-478586-478587-478588-478589-478590-478591-478592-478593-478594-478595-478596-478597-478598-478599-478600-478601-478602-478603-478604-478605-478606-478607-478608-478609-478610-478611-478612-478613-478614-478615-478616-478617-478618-478619-478620-478621-478622-478623-478624-478625-478626-478627-478628-478629-478630-478631-478632-478633-478634-478635-478636-478637-478638-478639-478640-478641-478642-478643-478644-478645-478646-478647-478648-478649-478650-478651-478652-478653-478654-478655-478656-478657-478658-478659-478660-478661-478662-478663-478664-478665-478666-478667-478668-478669-478670-478671-478672-478673-478674-478675-478676-478677-478678-478679-478680-478681-478682-478683-478684-478685-478686-478687-478688-478689-478690-478691-478692-478693-478694-478695-478696-478697-478698-478699-478700-478701-478702-478703-478704-478705-478706-478707-478708-478709-478710-478711-478712-478713-478714-478715-478716-478717-478718-478719-478720-478721-478722-478723-478724-478725-478726-478727-478728-478729-478730-478731-478732-478733-478734-478735-478736-478737-478738-478739-478740-478741-478742-478743-478744-478745-478746-478747-478748-478749-478750-478751-478752-478753-478754-478755-478756-478757-478758-478759-478760-478761-478762-478763-478764-478765-478766-478767-478768-478769-478770-478771-478772-478773-478774-478775-478776-478777-478778-478779-478780-478781-478782-478783-478784-478785-478786-478787-478788-478789-478790-478791-478792-478793-478794-478795-478796-478797-478798-478799-478800-478801-478802-478803-478804-478805-478806-478807-478808-478809-478810-478811-478812-478813-478814-478815-478816-478817-478818-478819-478820-478821-478822-478823-478824-478825-478826-478827-478828-478829-478830-478831-478832-478833-478834-478835-478836-478837-478838-478839-478840-478841-478842-478843-478844-478845-478846-478847-478848-478849-478850-478851-478852-478853-478854-478855-478856-478857-478858-478859-478860-478861-478862-478863-478864-478865-478866-478867-478868-478869-478870-478871-478872-478873-478874-478875-478876-478877-478878-478879-478880-478881-478882-478883-478884-478885-478886-478887-478888-478889-478890-478891-478892-478893-478894-478895-478896-478897-478898-478899-478900-478901-478902-478903-478904-478905-478906-478907-478908-478909-478910-478911-478912-478913-478914-478915-478916-478917-478918-478919-478920-478921-478922-478923-478924-478925-478926-478927-478928-478929-478930-478931-478932-478933-478934-478935-478936-478937-478938-478939-478940-478941-478942-478943-478944-478945-478946-478947-478948-478949-478950-478951-478952-478953-478954-478955-478956-478957-478958-478959-478960-478961-478962-478963-478964-478965-478966-478967-478968-478969-478970-478971-478972-478973-478974-478975-478976-478977-478978-478979-478980-478981-478982-478983-478984-478985-478986-478987-478988-478989-478990-478991-478992-478993-478994-478995-478996-478997-478998-478999-479000-479001-479002-479003-479004-479005-479006-479007-479008-479009-479010-479011-479012-479013-479014-479015-479016-479017-479018-479019-479020-479021-479022-479023-479024-479025-479026-479027-479028-479029-479030-479031-479032-479033-479034-479035-479036-479037-479038-479039-479040-479041-479042-479043-479044-479045-479046-479047-479048-479049-479050-479051-479052-479053-479054-479055-479056-479057-479058-479059-479060-479061-479062-479063-479064-479065-479066-479067-479068-479069-479070-479071-479072-479073-479074-479075-479076-479077-479078-479079-479080-479081-479082-479083-479084-479085-479086-479087-479088-479089-479090-479091-479092-479093-479094-479095-479096-479097-479098-479099-479100-479101-479102-479103-479104-479105-479106-479107-479108-479109-479110-479111-479112-479113-479114-479115-479116-479117-479118-479119-479120-479121-479122-479123-479124-479125-479126-479127-479128-479129-479130-479131-479132-479133-479134-479135-479136-479137-479138-479139-479140-479141-479142-479143-479144-479145-479146-479147-479148-479149-479150-479151-479152-479153-479154-479155-479156-479157-479158-479159-479160-479161-479162-479163-479164-479165-479166-479167-479168-479169-479170-479171-479172-479173-479174-479175-479176-479177-479178-479179-479180-479181-479182-479183-479184-479185-479186-479187-479188-479189-479190-479191-479192-479193-479194-479195-479196-479197-479198-479199-479200-479201-479202-479203-479204-479205-479206-479207-479208-479209-479210-479211-479212-479213-479214-479215-479216-479217-479218-479219-479220-479221-479222-479223-479224-479225-479226-479227-479228-479229-479230-479231-479232-479233-479234-479235-479236-479237-479238-479239-479240-479241-479242-479243-479244-479245-479246-479247-479248-479249-479250-479251-479252-479253-479254-479255-479256-479257-479258-479259-479260-479261-479262-479263-479264-479265-479266-479267-479268-479269-479270-479271-479272-479273-479274-479275-4792